

ВОЗРАСТНАЯ ГРУППА 9-11 классы

1. Аудирование (15 баллов)

Транскрипция:

**Grasso come un porcello**

Era un noioso pomeriggio di pioggia di primavera. Michele aveva finito da dieci minuti i compiti per la scuola. Era solo a casa e stava davanti alla finestra a guardare le goccioline leggere che cadevano sul prato. Mancava ancora un'ora al ritorno della mamma e non sapeva cosa fare. “Come sarebbe bello avere un fratellino o un cane” pensò.

“Se ci fossero, giocherei sempre con loro e così quell'orribile idea non mi verrebbe mai in mente, mai”. Appena detto “mai”, naturalmente, l'orribile idea cominciò a parlare. “Hai fame” diceva. “Hai fame e la tua pancia è vuota come il cestello della lavatrice, fredda come una distesa polare; hai freddo dappertutto, ti senti debole debole, se vuoi salvarti puoi fare una sola cosa: alzati e vai in cucina, riempi la pancia!” Michele resistette alla voce ancora per un minuto o due; poi, lento si alzò, uscì dalla stanza, si fermò un istante davanti alla porta della cucina e, dopo aver sospirato, la spinse con delicatezza.

Lui stava lì, lo aspettava in un angolo. Michele lo guardò bene prima di avvicinarsi: nella penombra della camera, così bianco, così alto, invece che un frigorifero sembrava un'innocente balenottera addormentata nella profondità dell'oceano. Nel silenzio si sentiva la sua voce discreta: «ZZZZ? Bzzz Bzzz! ZZZZBZZ».

Per altre persone probabilmente quelle parole confuse non sarebbero state altro che il brusio di un motore un po' vecchiotto, ma Michele era in grado di capirle perfettamente. «Sei venuto di nuovo a trovarmi?» aveva detto Frigorifero. «Che bellezza! Mangia pure tutto quello che c'è dentro». «Veramente, non posso...» mormorò Michele incerto. «ZZZZZZ? Chi mai te lo impedisce?»

“La mamma” stava per rispondere Michele, ma prima che la parola gli uscisse di bocca, la sua mano era già scivolata sulla maniglia, e subito la grande porta bianca si era aperta. Che spettacolo meraviglioso! La mamma aveva fatto la spesa grande il giorno prima, e tutti gli scomparti, dal primo all'ultimo, erano pieni di cose da mangiare. Con quella luce soffusa e i pacchetti e i barattoli di tutte le forme e dimensioni, il frigo sembrava davvero un gigantesco e generoso albero di Natale. Prima di tuffarsi in quel ben di Dio, guardò l'orologio sulla parete. All'arrivo della mamma mancava ancora mezz'ora, doveva fare presto a compiere la missione.